



TELECOM ITALIA: UNICA E INDIVISIBILE

Nel corso dell'ultimo incontro svoltosi a Roma tra Telecom Italia ed il Coordinamento Nazionale delle RSU il 10 ed 11 aprile u.s. sono emersi in tutta la loro gravità i vari problemi che attanagliano la nostra azienda ed alcune questioni aperte che potrebbero crearne di ulteriori.

Come esposto esplicitamente dalla delegazione aziendale, **Telecom si trova in una congiuntura finanziaria difficile.** Alla crisi generale che imperversa da anni, si è aggiunta per la prima volta la crisi specifica del settore Tlc. Telecom difatti dichiara un decremento di 1 MLD di euro nelle entrate nel mercato domestico (l'Italia) in un contesto già complesso a causa del forte indebitamento (anche se, come abbiamo denunciato in un comunicato di qualche giorno fa, la realtà finanziaria sembra meno grave di quanto può emergere dalla lettura del bilancio).

In questo quadro oggettivamente difficile s'inseriscono due questioni: la riforma delle pensioni e le sue ricadute e la cosiddetta liberalizzazione dell'ultimo miglio.

La questione delle pensioni, al di là del generale peggioramento del sistema (con il drastico innalzamento dell'età pensionabile) **ha provocato incertezza in tutti i lavoratori di Telecom che** (prima di tale riforma) **avrebbero aderito alla mobilità ma che ora in assenza di certezze non se la sentono** (ed in questo senso gli incontri con il Ministro Fornero di questi giorni non stanno producendo gli avanzamenti che ci si auspicava). Tale mancata adesione alla mobilità (di circa 2.000 lavoratori) qualora non dovesse sbloccarsi produrrebbe un numero pari di esuberanti a partire dall'anno 2013.

La vicenda dell'ultimo miglio invece potrebbe spostare migliaia di ore di lavoro fuori da Telecom. Le aziende che comprano traffico all'ingrosso da Telecom avrebbero, infatti, la possibilità di gestire in autonomia la manutenzione della rete corrispondente. Anche qui, nell'ipotesi peggiore della totale, ci troveremmo in presenza di perdita di lavoro, e quindi di possibili ulteriori esuberanti.

Nelle settimane successive all'incontro invece di arrivare qualche buona notizia si sono accumulati all'orizzonte **due ulteriori possibili problemi. La minaccia di nazionalizzazione di Telecom Argentina**, con il relativo possibile evidentissimo danno, **e lo scandalo di Tim Brasile dove è emersa una probabile truffa che avrebbe gonfiato il volume di affari dell'azienda.** Se tali questioni dovessero evolvere al peggio ci sarebbe una ricaduta enorme sul Gruppo, soprattutto se si pensa che la redditività e le prospettive di crescita del Gruppo per i prossimi anni sono strettamente legate al destino di tali aziende (che hanno garantito, e si pensa garantiranno anche per i prossimi anni, tassi di crescita a due cifre).

Negli anni passati gestioni allegre e orientate più alla finanzia che alle telecomunicazioni, scelte industriali discutibili, scandali, truffe, intercettazioni, sprechi e quant'altro hanno portato Telecom a perdere molto del suo valore e del suo potenziale. Ora con le riforme del Governo (pensioni e ultimo miglio), l'oggettiva situazione di crisi e il possibile ridimensionamento internazionale, si arriverebbe ad una situazione dalle conseguenze gravi.

L'azienda non ha nascosto che, a partire dalla seconda metà di quest'anno, procederà ad una nuova stagione di tagli, con l'aggiornamento

del Piano Industriale e con la scadenza a fine anno degli accordi del 2010 (che a fronte di Mobilità volontarie e Solidarietà garantivano il perimetro aziendale e la tenuta occupazionale). Nessuno a oggi può e sa quantificare, anche in virtù delle questioni sopra riportate, ma sicuramente si tratterà di un intervento rilevante e di difficilissima gestione a causa della riforma delle pensioni (non ci sarà la cosiddetta *base esodabile* per poter eventualmente prevedere uscite in mobilità volontaria) e la paventata riforma del mercato del lavoro potrebbe ridurre l'efficacia degli ammortizzatori sociali (se non sarà, come auspichiamo, cambiata).

In questo quadro di difficoltà sono trapelate varie ipotesi di soluzione, e in particolare, anche se smentita dall'azienda, una di queste **desta la maggiore preoccupazione: lo spezzatino dell'azienda, con lo scorporo della Rete, la creazione della cosiddetta "grande Telecontact" con dentro tutti i call-center e la creazione di un'azienda commerciale con ciò che avanza.** Solo fantascienza?

La Segreteria Slc-Cgil e le RSU uscenti e i candidati RSU nella lista Slc-Cgil di Telecom di Milano e Lombardia esprimono la più totale contrarietà ad un'ipotesi del genere: Telecom Italia unica ed indivisibile non è solo uno slogan. Telecom si salva solo se mantiene la struttura industriale con tutta la filiera delle attività (vendita, post-vendita ed assistenza clienti, progettazione, ICT, delivery, assurance ecc) e la distribuzione capillare sul territorio necessaria al mantenimento di standard adeguati di qualità per la clientela. Solo un'azienda con la massa critica e tutte le professionalità necessarie può ritagliarsi uno spazio nel futuro mercato delle Tlc garantendo il necessario livello di investimenti e tecnologia, garantendo la presenza di un'azienda "vera", italiana in un settore che è asset strategico per la democrazia e per lo sviluppo industriale.

La Segreteria Slc-Cgil e le RSU uscenti e i candidati RSU nella lista Slc-Cgil di Telecom di Milano e Lombardia ritengono quindi necessario fermare immediatamente lo stillicidio di piccole e grandi riorganizzazioni, con relativi spostamenti di personale tutt'ora in atto ed aprire invece una discussione sul futuro complessivo dell'azienda arrivando a trovare le soluzioni per il mantenimento del profilo industriale, del perimetro aziendale e dei livelli occupazionali, sgomberando definitivamente il campo dalle ipotesi di scorporo ed esternalizzazione.

Nelle prossime settimane si giunga quindi a un accordo ponte che salvaguardi l'erogazione completa del Pdr di giugno (secondo i parametri previsti per il 2011) ristabilendo le condizioni di necessaria serenità per affrontare tutti i **problemi in essere**, che nessuno vuole nascondere, ma che **non potranno essere risolti per l'ennesima volta con il sacrificio dei lavoratori.**

Milano, 17 maggio 2012

**La Segreteria Slc-Cgil e le RSU uscenti e i candidati RSU
nella lista Slc-Cgil di Telecom di Milano e Lombardia**